ERS

Scala di reattività emotiva (ERS)

L'ERS è un questionario di autovalutazione pensato per misurare la reattività emotiva, ovvero la tendenza a reagire alle emozioni in modo rapido, intenso e persistente. Esplora principalmente tre dimensioni clinicamente utili: la sensibilità emotiva, l'intensità o attivazione emotiva e la persistenza degli stati emotivi. Lo strumento è utilizzato con adolescenti più grandi e adulti, nella pratica clinica come nella ricerca, in particolare nella valutazione della disregolazione emotiva, dei disturbi dell'umore, dei comportamenti autolesivi e di alcuni disturbi di personalità. Non è di per sé un test diagnostico, ma aiuta a oggettivare il livello complessivo di reattività emotiva e a monitorarne l'evoluzione nel tempo.

Numero di domande	21 domande
Durata stimata	5 minuti
Lingua	Italiano
Nome originale	Emotion Reactivity Scale
Destinatari	Adolescenti e adulti
Autori	Matthew K. Nock, Michelle M. Wedig, Emily B. Holmberg, Jill M. Hooley (2008)
Categoria	Regolazione emotiva

Anteprima delle 21 domande

Quando accade qualcosa che mi turba, non riesco a pensare ad altro per molto tempo.

0 - Per niente come me | 1 | 2 | 3 | 4 - Del tutto come me

Mi sento ferito/a facilmente.

0 - Per niente come me | 1 | 2 | 3 | 4 - Del tutto come me

Quando provo delle emozioni, le sento molto intensamente.

0 - Per niente come me | 1 | 2 | 3 | 4 - Del tutto come me

Quando sono turbato/a emotivamente, tutto il mio corpo ne risente fisicamente.

0 - Per niente come me | 1 | 2 | 3 | 4 - Del tutto come me

Tendo a emozionarmi molto facilmente.

0 - Per niente come me | 1 | 2 | 3 | 4 - Del tutto come me

Scoring e interpretazione

Ogni item è valutato da 0 a 4 in base a quanto l'affermazione descrive la persona. Somma le 21 risposte per ottenere un punteggio totale: punteggi alti indicano una maggiore reattività emotiva. È possibile calcolare anche i punteggi delle sottoscale di sensibilità emotiva, intensità/attivazione e persistenza secondo la chiave di scoring originale. Non esiste un cut-off diagnostico universalmente accettato; l'interpretazione è soprattutto dimensionale, tramite il confronto con le norme disponibili, il contesto clinico e l'evoluzione dei punteggi nel corso del trattamento.